

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

(redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013 e s.i.)

A.S. 2023/2024



Il Piano annuale per l'inclusività (redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013 e s.i.) è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Nell'ambito della definizione del PTOF, il PAI descrive le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, individua i facilitatori del contesto di riferimento e le modalità da attivare per il superamento delle barriere, progetta e programma gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il PAI non va interpretato, come chiarisce la normativa, come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa della scuola "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Il presente Piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace.

L'Istituto "ANGELO FRAMMARTINO" è un Istituto d'Istruzione Superiore che comprende:

- nella Sede Centrale di Monterotondo l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali con una sezione serale, l'Istituto Tecnico Economico ad indirizzo Turistico, il Liceo Artistico con le sezioni di Grafica, Arti figurative (ad indirizzo plastico, pittorico) e Design;
- nella Sede di Fonte Nuova l'Istituto Tecnico Economico con gli indirizzi: Amministrazione, Finanza e Marketing e Turismo.

I dati si riferiscono agli alunni BES iscritti a tutti gli indirizzi dell'Istituto.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	73
⇒ minorati vista	0
⇒ minorati udito	1
⇒ psicofisici	72
2. disturbi evolutivi specifici	114
⇒ DSA	110
⇒ ADHD/DOP	4
⇒ Borderline cognitivo	-
⇒ Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	46
⇒ Socio-economico	2
⇒ Linguistico-culturale	13
⇒ Disagio comportamentale/relazionale	5
⇒ Disturbo della sfera emozionale/ansia	5
⇒ Deficit cognitivo	3
⇒ Salute	4
⇒ Attività agonistica ad alto livello (PFP)	8
⇒ Altro	6

	Totali	233
	% su popolazione scolastica	25%
N° PEI redatti dai GLHO		73
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		121
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		39

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenza specialistica	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione <i>1 assistente per min. sens. uditiva (met. oralista)</i> <i>3 assistenti CAA</i>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentore		SI
Altro: docenti specializzati per il sostegno in servizio dai primi giorni di scuola		NO solo il 50% delle cattedre assegnate
Altro: docenti individuati per le supplenze in possesso del titolo di specializzazione		SI si è registrato un incremento di docenti supplenti con titolo di specializzazione, rispetto all'anno precedente.

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	<i>Attraverso...</i>	SI/NO
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI Funzioni strumentali Inclusione
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI Funzioni strumentali, coordinatori PCTO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	-

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	-
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	-

F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	PIANO DI ZONA*
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	PIANO DI ZONA*
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	Sporadici
	Altro: rapporti con i servizi sociosanitari non del territorio per gli alunni "fuori sede"	SI
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Formazione sulle competenze digitali	SI

* PIANO DI ZONA

Il Piano sociale di zona (ex RmG1) comprende i comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova. È lo strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni del distretto, associati tra di loro e d'intesa con la ASL, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, disegnano il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzati e alle risorse da attivare individuati da un'attenta analisi dei bisogni concernenti le seguenti aree d'intervento:

Area minori e famiglia; area anziani; area disabili; area disagio ed esclusione sociale; area immigrati.

Dalle linee di pianificazione contenute nel Piano di zona e in relazione agli interventi prioritari da realizzare, tenuto conto dei livelli essenziali di assistenza sociale, discendono singoli progetti operativi che fanno parte integrante del Piano stesso. Per tali progetti si utilizzano i finanziamenti preventivamente attribuiti quali budget di distretto, con particolare riferimento alle macro aree d'intervento.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro: rapporti di collaborazione con i servizi TSMREE e gli Enti Locali del territorio				X	
Altro: rapporti di collaborazione con i servizi TSMREE e gli Enti Locali dei territori limitrofi			X		
Partecipazione a TUTTI i GLO degli operatori TSMREE		X			
Altro: docenti specializzati per il sostegno in servizio dai primi giorni di scuola		X			
Altro: docenti individuati per le supplenze in possesso del titolo di specializzazione			X		
Altro: documentazione corretta e aggiornata prodotta dalle scuole medie inferiori relativamente agli alunni in ingresso		X			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punti di criticità sono stati:

- Ritardi nelle nomine dei supplenti da parte dell'ufficio scolastico tramite le GPS.
- Difficoltà di comunicazione con gli operatori sanitari di alcuni servizi TSMREE.
- Diagnosi Funzionali non aggiornate o del tutto assenti (per i DA);
- Certificazioni DSA o "altri BES" non aggiornate e/o rilasciate da strutture non accreditate;
- Ritardi nell'aggiornamento delle certificazioni;
- Classi con la presenza di un elevato numero di alunni BES;
- Difficoltà nella comunicazione con le scuole secondarie di primo grado in merito alla condivisione

- delle situazioni problematiche riguardanti gli alunni iscritti alle classi prime;
- Qualche difficoltà nel raggiungimento di un equilibrio ottimale tra le esigenze didattiche dei consigli di classe e le richieste dei genitori di ragazzi con BES;
 - Scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici laddove siano necessari.

Punti di forza sono stati:

- Presenza delle funzioni strumentali per l'inclusione e dei referenti per i DSA;
- Attenzione da parte dei docenti coordinatori e curricolari in genere alle problematiche inclusive;
- Presenza di assistenti specializzati per la minorazione psicofisica e sensoriale (metodo oralista);
- Presenza di uno psicologo disponibile all'ascolto (sportello di ascolto);
- Collaboratori scolastici impegnati nel processo di inclusione;
- Collaborazione con le associazioni/cooperative sociali operanti nel territorio di Monterotondo e Mentana e con il servizio TSMREE di Mentana;
- Scuola sufficientemente attrezzata dal punto di vista tecnologico;
- Assenza di barriere architettoniche;
- Protocolli, pubblicati sul sito della scuola nell'area modulistica per tutte le procedure relative agli alunni BES.

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO 2023/2024

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.*)

Gli aspetti organizzativi e gestionali e le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

1. Disabilità certificate (legge104/92);
2. Disturbi evolutivi specifici: Disturbi Specifici di Apprendimento (legge170/2010) e altre situazioni certificate;
3. Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;
4. Alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
5. Alunni con handicap temporaneo;
6. Istruzione ospedaliera;
7. Istruzione domiciliare;
8. Alunni che seguono attività agonistica ad alto livello.

La scelta delle modalità operative dipenderà da quanto indicato nei documenti e/o dalle situazioni rilevate. Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi alla normativa vigente.

BES 1: alunni con disabilità certificata (ai sensi della Legge 104/92)

Le procedure di iscrizione per il prossimo anno scolastico 2023/24 hanno seguito la prassi corrente

non sono state cioè applicate le norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità previste dal Decreto Inclusione n. 66/2017 e il D.lgs. 96/19 perché, nonostante siano state emesse le specifiche Linee guida da parte del Ministero della Salute, le Istituzioni preposte ancora non sono organizzate alla produzione dei documenti previsti dalla normativa vigente.

Per quanto sopra, le documentazioni prodotte sono:

- Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità (art.3 comma 1 della L.104/92 o art. 3 comma 3 della L. 104/92) in corso di validità o l'attestazione L. 114/2014.
- Il C.I.S. cioè la Certificazione (aggiornata) per l'integrazione scolastica, rilasciata dal servizio TSMREE di residenza territoriale dell'alunno con la richiesta per il sostegno e (eventualmente) dell'assistenza specialistica;
- La Diagnosi Funzionale aggiornata rilasciata dal servizio TSMREE del Comune di residenza territoriale o dal Centro Specialistico di Aziende Ospedaliere, Universitarie, IRCSS presso cui l'alunno è in trattamento diagnostico e/o riabilitativo. In realtà sono pochissimi i genitori che hanno prodotto questo documento in quanto pochissime ASL (o gli altri Enti preposti) lo redigono.

Pochi genitori sono riusciti a produrre la documentazione all'atto dell'iscrizione a gennaio, altri invece hanno provveduto successivamente e in alcuni casi solo dopo pressante richiesta da parte dell'Istituzione scolastica.

A luglio i genitori degli studenti iscritti alle classi prime (provenienti dalla Scuola Secondaria di Primo grado) dovranno produrre (o autorizzare la scuola di provenienza ad inviare al nostro istituto):

- il PEI
- il PDF
- la relazione finale del docente di sostegno e dell'AEC/educatore (se presente).

BES 2: alunni con "disturbi evolutivi specifici"

In questa sottocategoria sono compresi:

- Gli alunni DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e il D.M. 12 luglio 2011);
- Gli alunni con deficit del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo dell'attenzione, dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbo oppositivo-provocatorio (DOP), disturbo dello spettro autistico lieve e altre situazioni non altrimenti certificate ai sensi della legge 104/92 per cui non usufruiscono del sostegno.

Alunni con DSA

I riferimenti normativi sono la Legge n. 170/2010, il D.M. 12 luglio 2011, l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 e la nota regione Lazio n. 212522 dell'8 aprile 2014 in base alla quale:

"La certificazione di DSA è propedeutica alla stesura del PDP il quale deve contenere l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla legge 170/2010. La certificazione di DSA è redatta dai servizi TSMREE di residenza dell'alunno, dai servizi di neuropsichiatria infantile delle aziende sanitarie ospedaliere, delle aziende sanitarie universitarie e degli IRCSS".

La Regione Lazio ha emanato in data 4/02/2020 con determinazione n.32 il Protocollo di intesa traUSR Lazio e Regione Lazio sui DSA in cui alla pag. 3 e 4 dell'allegato E si chiariscono le procedure per il rilascio dei certificati da parte delle strutture accreditate. Conseguentemente le certificazioni

prodotte dalla famiglia possono essere accettate solo se rilasciate da struttura inserita nell'elenco pubblicato dalla Regione Lazio.

Se la certificazione è rilasciata da professionisti privati o non è aggiornata la scuola accetta la documentazione ma invita la famiglia ad attivarsi per produrre, al più presto, rispettivamente la certificazione da parte della struttura pubblica o l'aggiornamento.

Al momento dell'iscrizione alle classi prime la certificazione deve essere aggiornata.

Entro il 30 novembre il C.d.C. elabora il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui in orario di ricevimento o appositamente programmati). Nel PDP sono indicate le misure compensative e dispensative, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base del PDP, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia protocollata alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dal Coordinatore per il C.d.C, dai genitori e dall'alunno se maggiorenne ed inserito nel fascicolo personale dell'allievo. Nei successivi Consigli di classe si procederà al monitoraggio dell'andamento didattico con eventuale aggiornamento.

Nello svolgimento delle prove Invalsi sarà utilizzato il relativo protocollo operativo.

Per le classi quinte l'eventuale certificazione prodotta dopo il 31 marzo non può essere accolta (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012, art.1; c.m. 8/2013).

Per le altre classi la documentazione prodotta successivamente al 31 marzo viene accolta ma la scuola elaborerà il PDP per l'anno scolastico successivo.

La certificazione non ha effetto retroattivo, non annulla le prove di verifica fatte precedentemente alla sua presentazione.

Studenti privi di diagnosi, ma per i quali il CdC sospetta la presenza di DSA

Qualora il Consiglio di classe ravvisi segnali che facciano pensare alla presenza di DSA in un alunno, dovrà provvedere a segnalarlo ai genitori, compilando il Modulo pubblicato sul sito dell'Istituto nella sezione Docenti-modulistica. I genitori si interesseranno di contattare gli specialisti a cui i docenti dovranno fornire le opportune osservazioni, mediante apposita relazione, se richiesta.

Alunni con disturbi evolutivi specifici (non DSA)

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia, analizza la documentazione e stabilisce se compilare il PDP di cui si assume la responsabilità pedagogico-didattica anche ai fini valutativi, prevedendo misure compensative e dispensative, nonché specifiche programmazioni su obiettivi essenziali, opportunamente motivate sulla base di considerazioni educativo/didattiche.

Il PDP, analogamente a quanto precedentemente descritto, deve essere sottoscritto dalla famiglia e firmato dal Dirigente Scolastico e inserito nel fascicolo personale dell'allievo.

Il coordinatore di classe informa la funzione strumentale per l'inclusione del percorso attivato.

Il PDP dovrà essere monitorato con modalità analoghe a quelle previste per i DSA, per procedere ad eventuali modifiche e/o correzioni.

Il consiglio di classe può decidere se compilare o meno il PDP, non è obbligato a farlo. Infatti in base

alla nota ministeriale n. 2563 del 22/11/2013 “anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione”.

“E’ quindi peculiare facoltà dei consigli individuare casi specifici per i quali sia possibile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP la cui validità rimane comunque circoscritta all’anno scolastico di riferimento”.

BES 3: alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/relazionale

AREA SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE: la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche rilevate dal Consiglio di Classe attraverso osservazione diretta.

AREA SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE: per gli alunni stranieri di recente immigrazione e soprattutto per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative con le stesse modalità sopra indicate. In particolare per gli studenti di recente arrivo in Italia bisognerà:

- Facilitarne l’ingresso con l’individuazione della classe/sezione più adeguata (esempio meno numerosa o con la presenza di un alunno proveniente dalla stessa nazione ma che conosca l’italiano e possa agire da facilitatore);
- Attivare un corso di italiano L2, quando possibile, prima per la comunicazione interpersonale e per l’integrazione scolastica e sociale, poi per lo studio delle discipline;
- Attuare percorsi di facilitazione dell’apprendimento linguistico e “disciplinare”, tramite interventi di sostegno/recupero in classe;
- Prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- Valutare il progresso rispetto al livello di partenza.

In entrambi i casi il CdC “avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative”. (Direttiva ministeriale del 27/12/2012; c.m. del 6/3/2013).

Anche in questo caso la scuola non è obbligata a redigere il PDP, dunque sceglie in autonomia e gli interventi e le misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio.

DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall’alunno, prodotto su altri e sull’ambiente (senza certificazione sanitaria).

Analogamente a quanto già descritto il Consiglio di classe può valutare se elaborare o meno un PDP. La mancata adesione della famiglia (o dell’alunno maggiorenne) alla stesura del PDP non solleva

la scuola dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento in quanto la direttiva ministeriale del 27/12/2012 richiama espressamente i principi di personalizzazione enunciati nella legge 53/2003.

BES 4: Alunni che necessitano della somministrazione di farmaci in orario scolastico

Si attiverà il protocollo farmaci secondo quanto stabilito dal protocollo di intesa fra il MIUR la Regione Lazio del 19/02/2018 (disponibile, con i relativi allegati, sul sito della scuola, nella sezione scuola/famiglia).

Se un alunno assume farmaci in contesto extra-scolastico i cui effetti collaterali (vigilanza, umore, capacità attentive, ecc.) potrebbero incidere sul rendimento scolastico la famiglia dovrà segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno.

BES 5: Alunni con disabilità temporanea

Si intendono tutte quelle situazioni di salute, segnalate dalla famiglia e corredate da certificazione medica da cui risultino le difficoltà e il periodo per cui è presumibile che permangano, che impediscono all'allievo di poter svolgere le proprie funzioni normalmente, per un periodo continuativo ma limitato nel tempo. Se la situazione determina compromissione delle capacità cognitive/attentive/di memorizzazione, la scuola applicherà il protocollo BES con elaborazione del PDP; diversamente si attueranno azioni di supporto senza elaborazione del PDP.

BES 6: Alunni ospedalizzati (Nota MIUR Prot. n. 34051 del 27-09-2019)

Gli alunni ospedalizzati per lungo periodo hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano attraverso le sezioni scolastiche ospedaliere dipendenti da istituzioni scolastiche statali, il cui funzionamento è autorizzato all'interno dell'Ospedale sulla base di apposite convenzioni, nel rispetto delle priorità terapeutico-assistenziali.

L'istituto elaborerà in accordo con la scuola ospedaliera il PDP che sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali. Per approfondimenti si rimanda alle relative circolari. La funzione di raccordo sarà svolta dal docente coordinatore della classe.

Come si evince dal DPR n. 122 del 22.6.2009 (art. 11 comma 1 e comma 2) e successivi:

1. Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.
2. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio, previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

BES 7: Alunni con istruzione domiciliare (Nota MIUR Prot. n. 34051 del 27-09-2019)

Il servizio di Istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento nonché la continuità didattica educativa degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la

scuola per un periodo di almeno 30 giorni, anche non continuativi, durante l'anno scolastico. In tali specifiche situazioni, l'Istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno, previo consenso dei genitori e su loro richiesta, predispone un progetto d'istruzione domiciliare secondo la procedura e i documenti previsti nell'apposita modulistica ministeriale.

Tale progetto prevede, di norma, un intervento al domicilio dello studente da parte dei docenti dell'Istituzione scolastica di appartenenza, preferibilmente del CdC coinvolto nel processo di inclusione, per un monte ore massimo di 6/7 ore settimanali.

Normativa e linee guida sono reperibili sul sito <https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/normativa/>

BES 8: Alunni impegnati in attività agonistiche ad alto livello

Il MIUR con il D.M. 10 aprile 2018, n. 279 ha avviato un progetto didattico per supportare le scuole nel programmare azioni efficaci che permettano di promuovere il diritto allo studio e il successo formativo di studenti che praticano attività sportiva agonistica di alto livello.

Il progetto prevede l'individuazione dello studente atleta in possesso dei requisiti necessari attraverso la richiesta di entrambi i genitori, l'acquisizione dell'attestazione della Federazione sportiva di riferimento (come da allegato alla relativa circolare MIUR), l'individuazione del tutor interno da parte della scuola e del tutor esterno da parte dell'Organismo sportivo, la compilazione di un Progetto Formativo Personalizzato (PFP) da parte del CdC, sulla piattaforma dedicata.

L'inclusione di alunni con BES ha comportato l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

FIGURE	FUNZIONI
DIRIGENTE SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> - È garante sul piano formale e sostanziale di tutti i processi educativi, nella fattispecie dell'inclusione, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti; - Formula la richiesta dell'organico di sostegno; - Convoca e presiede le riunioni collegiali; - Viene aggiornata costantemente dalle FS inclusione e dalle referenti DSA rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES; - Informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie degli alunni che necessitano di accertamenti esterni; - Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse; - Promuove e valorizza progetti mirati ; - Gestisce le risorse umane e strumentali; - Prende visione e firma i PDP e i PEI; - Mediante il GLI, verifica la valutazione dei diversi interventi.

FUNZIONI STRUMENTALI INCLUSIONE	<p>Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per coordinare le azioni relative all'inclusione degli alunni BES:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cura l'ingresso dei nuovi alunni con BES attraverso un raccordo con la famiglia e con la scuola di provenienza; - Prende visione delle certificazioni in entrata e ne cura l'archiviazione; - Fornisce indicazioni circa la normativa vigente; - Cura e coordina i rapporti tra la scuola, l'équipe psico-medico-pedagogica, i servizi TSMREE dei Comuni di residenza degli alunni, gli operatori sociali del territorio; - Svolge un'azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno; ottimizza e coordina l'organizzazione delle attività di sostegno; - Collabora all'elaborazione dell'orario dei docenti di sostegno; - Coordina l'attività degli assistenti specialistici ed elabora il relativo orario; - Organizza stage mirati nell'ambito dei PCTO, in particolare per gli alunni con disabilità con percorso differenziato; - Offre supporto ai docenti di classe nella individuazione di alunni con sospetto di bisogni educativi speciali, suggerisce i percorsi possibili attraverso i servizi sanitari e gli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema; - fornisce, se necessario, collaborazione/consulenza per la stesura del PEI/PDP; - Coordina, monitora e verifica i progetti specifici per gli alunni con disabilità, quali i percorsi di autonomia e i progetti-ponte; - Verifica e monitora periodicamente gli interventi; - Collabora alla redazione del progetto da presentare alla Regione Lazio per il servizio di assistenza specialistica, occupandosi della relativa rendicontazione; - Si occupa di predisporre il calendario di convocazione dei GLO e li presiede, laddove richiesto; - Cura l'aggiornamento della modulistica, quando necessario; - Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio; - Partecipa ai GLO terminali nelle scuole di provenienza degli alunni iscritti alla classe prima; - Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; - Partecipa ad iniziative di formazione sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES; partecipa alle riunioni specifiche dell'Ambito 12.
REFERENTE PER I DSA (tre per la sede centrale, uno per la sede di Fonte nuova):	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione DSA; - Pianifica gli incontri famiglia-docenti; - Consegna la documentazione al coordinatore della classe; - Svolge azione di supporto didattico – metodologico ai docenti; - Svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.
COLLEGIO DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Discute e delibera il P.A.I.; - redige il POFT; - promuove e approva azioni di formazione e aggiornamento inerenti alle tematiche dell'inclusione.

CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - Esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; - rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; - discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P. in collaborazione con gli operatori, gli assistenti specialistici e la famiglia.
DOCENTE COORDINATORE	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti; - coordina i lavori di stesura del PDP; - cura i rapporti con le famiglie; - segnala eventuali difficoltà ai docenti referenti (per la disabilità e BES o per i DSA).
DOCENTE SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con i docenti del C.D.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali; - coordina i lavori di stesura per il PEI; - collabora alla stesura dei PDP.
COORDINATORI PCTO	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano con le funzioni strumentali per l'inclusione in merito ai progetti di alternanza relativi agli alunni BES.
ANIMATORE DIGITALE	<p>L'animatore digitale è una funzione strategica introdotta dal Piano Nazionale Scuola Digitale del 27 ottobre 2015 e s.i..</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affianca il Dirigente e il DSGA nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD; - coordina e sviluppa il piano di formazione dei docenti della scuola per l'uso appropriato e significativo delle risorse digitali promuovendo in particolare piani di formazione relativi alla didattica laboratoriale, alla progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili.
TEAM DIGITALE	<p>L'Animatore digitale è affiancato da docenti, che formano il "Team per l'innovazione digitale" con la funzione di supportare la sua attività e promuovere ed accompagnare l'innovazione didattica nell'Istituto</p>
PERSONALE ATA	<p>Collaboratore scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presta assistenza (di base) agli alunni disabili ove necessario, si occupa della vigilanza; <p>Assistente Amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccoglie le relative documentazioni e le mette a disposizione della FS per l'inclusione, dei referenti DSA e dei docenti coordinatori.
ASSISTENTE SPECIALISTICO	<p>I suoi interventi devono essere prevalentemente finalizzati all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione dell'alunno DA; partecipa alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie inerenti la tipologia di disabilità (psicofisica o sensoriale).</p>
SPORTELLO ASCOLTO	<p>Presta informazione e consulenza sul disagio, svantaggio e sull'inclusione.</p>
CONSIGLIO D'ISTITUTO	<p>Delibera la partecipazione a progetti con finanziamenti specifici.</p>
AZIENDE/ COOPERATIVE PER IL SOCIALE DEL TERRITORIO	<p>Collaborano con la scuola in diversi progetti di autonomia, e nell'attivazione di stage per i percorsi PCTO per l'orientamento professionale.</p>

SERVIZIO TSMREE DI MENTANA- MONTEROTONDO	<ul style="list-style-type: none"> - Risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; - fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati; - collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno. - nei limiti delle disponibilità gli operatori partecipano ai GLO; - sono concordati incontri per monitorare o definire particolari situazioni di disagio.
---	--

GRUPPI CHE LAVORANO SULL'INCLUSIONE

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE PREVISTI DAL DLGS 66/2017					
	DENOMINAZIONE DEL GRUPPO	LIVELLO	NORMA DI RIFERIMENTO	ATTI NECESSARI PER COSTITUZIONE	STATO
GLO	Gruppo Lavoro operativo per l'inclusione	Classe	Art.7, c.2, lett.a		ATTIVO
GLI	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	Istituto	Art. 9, cc. 8-9		ATTIVO dal 1/09/2019
GIT	Gruppo di inclusione Territoriale	AT Rete scuole	Art. 9, cc. 4-7	DM (non ancora emanato)	ATTIVO dal 1/09/2019 (Manca DM)
GLIR	Gruppo di Lavoro interistituzionale Regionale	Regionali	Art. 9, cc. 1-3	DM (26/04/2018, n.338)	ATTIVO

A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA I GRUPPI PER L'INCLUSIONE SONO IL GLI E IL GLO

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

Istituito dall'art.9 del D.L. vo n.66/17 il "nuovo" GLI è nominato e presieduto dalla DS. Ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche d'integrazione/inclusione degli allievi con BES / DSA e stranieri che frequentano l'Istituto. E' composto da:

- Docenti curricolari;
- Docenti di sostegno;
- Personale ATA;
- Specialisti dell'Azienda sanitaria locale .

Può avvalersi della consulenza e del supporto di studenti e genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.

Si occupa specificatamente di:

- Supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano Annuale per l'inclusività (PAI);
- Supportare i docenti dei consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Sulla base della riforma il GLI cercherà di collaborare con il GIT (gruppo per l'inclusione territoriale provinciale) e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

L'azione del GLI è articolata in competenze di tipo organizzativo e progettuale:

Competenze di tipo organizzativo:

- Gestione delle risorse: assegnazione delle ore di attività di sostegno e di assistenza specialistica ai singoli alunni;
- Reperimento di specialisti e consulenze esterne;
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori con disabilità;
- Proposte relative all'organico.

Competenze di tipo progettuale:

- Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola.
- Progetti per l'aggiornamento del personale, anche in prospettiva inter istituzionale;
- Progetti specifici per l'handicap, in relazione alle tipologie: ad esempio i progetti relativi al PCTO e i progetti "ponte" in collaborazione con gli operatori della Cooperativa "Il Pungiglione" o di altre cooperative.

La Cooperativa "Il Pungiglione" è una cooperativa sociale di tipo A e B che affianca l'ente locale comunale nella progettazione, realizzazione e gestione di servizi ed interventi sociali e di inserimento lavorativo di cittadini in condizione di svantaggio tra cui le persone con disabilità.

GLO

Elabora e monitora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. Composto dal consiglio di classe, con la partecipazione di:

- Genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- Figure professionali specifiche, interne (docenti referenti per le attività di inclusione) ed esterne (assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale) alla scuola;
- Unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola (partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa ASL);
- Eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale.

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLO, tenuto conto del profilo di funzionamento, ha i seguenti compiti:

- Raccogliere e portare a conoscenza di tutto il consiglio di classe la documentazione personale dell'allievo e redigere il PEI;
- Attuare tutte le strategie didattiche necessarie all'apprendimento dell'alunno;
- Utilizzare tutte le opportunità relative alla flessibilità oraria, della modularità delle classi aperte, dell'utilizzo dei laboratori e delle risorse strumentali per favorire l'inclusione dell'alunno;

- Verificare il processo di inclusione;
- Alla fine dell'anno quantificare le ore di sostegno e le altre misure.

Ai componenti del GLO non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o qualsiasi altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in maniera indiretta, maggiori oneri di personale.

Obiettivi ed azioni programmate per potenziare i livelli di inclusività per l'anno scolastico 2023/2024

- Organizzare con maggiore frequenza gli incontri tra le équipes medico – psico – pedagogiche e i servizi socio – assistenziali, i docenti di sostegno (e/o coordinatori) e i genitori, per incrementare e qualificare gli interventi a favore degli alunni con bisogni educativi speciali ai sensi della Legge 104/1992 e delle Linee Guida 2012;
- Migliorare le modalità di raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali;
- Pianificazione del servizio dei docenti di sostegno in caso di assenza prolungata degli alunni loro assegnati;
- Identificare un rappresentante dei genitori degli alunni BES per la partecipazione ai lavori del GLI;
- Incontri programmati, tra le funzioni strumentali per l'inclusione e i referenti BES di tutte le scuole medie inferiori dell'ambito 12;
- Incrementare le ore dello sportello d'ascolto per le famiglie e per gli alunni per intercettare le situazioni di disagio, per accogliere richieste, informazioni, chiarimenti da parte delle famiglie degli alunni iscritti e/o in fase d'iscrizione e offrire consulenza;
- Incrementare gli incontri tra i docenti di sostegno e la FS inclusione per la condivisione di buone pratiche e per monitorare i livelli di efficacia delle pratiche inclusive messe in atto;
- Continuare a promuovere progetti finalizzati alla formazione dei docenti sulle metodologie specifiche per gli alunni con BES e la divulgazione della didattica inclusiva;
- presentazione di progetti relativi a finanziamenti per l'acquisto di ausili e sussidi didattici a favore di alunni con disabilità.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Il Collegio dei Docenti si dimostra particolarmente attento alle problematiche dei soggetti in difficoltà e, allo stesso tempo, richiede sistematicamente che le azioni di formazione e di aggiornamento chiariscano aspetti operativi e forniscano gli strumenti utili ad affrontare le numerose situazioni problematiche che si presentano nelle classi.

Conseguentemente l'area dell'inclusione è uno dei settori prioritari individuati per la formazione e l'aggiornamento dei docenti (curricolari e di sostegno) su tematiche specifiche e dell'area trasversale. È indubbio, infatti, che la qualificazione dell'offerta formativa di una scuola passa anche attraverso i canali della formazione continua e l'aggiornamento.

Diverse le iniziative di formazione in modalità streaming quali ad esempio:

- Webinar specifici sul nuovo modello nazionale del PEI e delle relative linee guida.

- Incontri di formazione sull'utilizzo dei Monitor Multitouch (in modalità telematica);
- Aggiornamento relativo alla privacy per Docenti in qualità di "Autorizzati al Trattamento".
- Corsi specifici scelti individualmente dai docenti (ad esempio dalla piattaforma Sofia).

Per il prossimo anno scolastico sono previsti, in relazione ai bisogni formativi rilevati, corsi di formazione interna e/o esterna in presenza o in modalità streaming, sulle tematiche riguardanti l'inclusione con particolare attenzione sia alle metodologie didattiche innovative che alle competenze tecnologiche digitali.

Nella quotidianità scolastica i docenti già formati sono essi stessi formatori potendo trasmettere e condividere con i colleghi metodologie didattiche efficaci.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Obiettivo dell'istituto è favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere" e rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento. Conseguentemente si adottano i principi della valutazione inclusiva di seguito specificati:

- Tutte le procedure di valutazione sono finalizzate al miglioramento dei processi di apprendimento affinché tutti gli alunni raggiungano i propri obiettivi formativi;
- Oggetto di valutazione è il percorso effettuato: ogni studente è valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate;
- Le verifiche sono strutturate secondo quanto previsto nel PDP o nel PEI;
- Si valorizzano i progressi compiuti in relazione al punto di partenza, commisurati ai limiti di funzionamento e in relazione al contesto educativo in cui agiscono gli alunni e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle loro abilità;
- Tutte le procedure di valutazione danno agli alunni con BES l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza nel pieno rispetto dei criteri previsti dalla normativa, ovvero maggior considerazione dei contenuti rispetto alle capacità strumentali e dei processi di elaborazione della conoscenza più che al solo "prodotto" elaborato;
- La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio. Di conseguenza si cerca di evitare valutazioni troppo negative che potrebbero demotivare e scoraggiare l'alunno. Per tutti gli alunni con BES, la valutazione deve sempre avere una funzione educativa di:
 - stimolo ad applicarsi;
 - motivazione ad apprendere;
 - incoraggiamento a migliorare.

Monitoraggio degli interventi e dei risultati.

Se necessario essendo i PEI e i PDP strumenti flessibili, vengono apportate le opportune modifiche (In sede del GLO per gli alunni con disabilità e nei C.D.C. per gli alunni con PDP).

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si attuano prassi di tipo:

Amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale.

Comunicativo e relazionale: conoscenza dell'alunno, accoglienza all'interno della nuova scuola, incontri con terapisti o esperti di riferimento, famiglia, cc.

Educativo – didattico: attivazione del Consiglio di classe nella predisposizione del PEI e PDP e realizzazione della didattica personalizzata/individualizzata.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i docenti di sostegno, i docenti curricolari, gli assistenti educatori, gli assistenti alla comunicazione/autonomia e un'assistente "oralista" per la min. uditiva.

In un'ottica di ottimizzazione delle risorse assegnate in generale si evita che il docente di sostegno e l'assistente siano contemporaneamente presenti nella classe, a meno di specifiche esigenze di compresenza.

Gli insegnanti di sostegno sono chiamati a promuovere attività individualizzate (mastery learning), attività con gruppi eterogenei di alunni (cooperative learning e peer education), attività laboratoriali; devono sapersi avvalere di strumenti didattici chiari e concreti che dovranno essere predisposti anticipatamente quali schematizzazioni, mappe concettuali, risorse iconografiche (illustrazioni significative, flash card delle regole, ecc.);

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e di sostegno è alla base della buona riuscita dell'intervento e del raggiungimento degli obiettivi. Altrettanto importante è la flessibilità e la trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e tra le classi.

L'assegnazione del docente agli alunni risponde a criteri di continuità ed esperienza specifica del docente di sostegno. Inoltre si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- della classe (presenza di altre situazioni BES);
- dell'esperienza scolastica del docente;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari, ...;

Quotidiana è la collaborazione, lo scambio d'informazione, il supporto con i docenti curricolari.

Per il prossimo anno scolastico s'intende:

- continuare l'intervento d'integrazione scolastica nella classe di appartenenza evitando "spazi riservati", se non nei momenti strettamente necessari;
- incrementare l'individuazione di strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, per determinare elementi di cambiamento nell'intero contesto scolastico;
- coordinare maggiormente l'azione educativa e didattica tra i docenti curricolari e di sostegno;
- rafforzare il coordinamento con gli assistenti socio-educativi per una più proficua integrazione con l'azione didattico-educativa dei docenti;

- continuare a coinvolgere e creare le condizioni affinché tutti gli alunni partecipino a tutte le diverse attività scolastiche (sia curricolari sia extracurricolari).

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio quali: il TSMREE, Servizi Sociali, le Cooperative per il sociale ("Il Pungiglione", "La Lanterna di Diogene" di Monterotondo-Mentana-Fonte Nuova) il centro per l'orientamento al lavoro di Monterotondo, le assistenti sociali del comune di Monterotondo e di Fonte Nuova e le varie associazioni.

Per il prossimo anno scolastico si cercherà di:

- rafforzare ulteriormente la collaborazione con i servizi TSMREE anche di altre realtà territoriali, per il monitoraggio degli interventi per gli alunni con BES;
- intensificare i rapporti con gli Enti Locali (Comune e centro per l'impiego) e le risorse del territorio per incrementare i progetti di PCTO;
- cercare, con la collaborazione delle scuole inferiori, maggiore continuità nel percorso scolastico degli allievi BES, promuovendo incontri con i docenti di sostegno, gli educatori e tutte le figure che li hanno seguiti nei cicli precedenti allo scopo di facilitare la transizione dello studente, valorizzando le esperienze già maturate;
- rassicurare e sostenere la famiglia nel percorso formativo del proprio figlio;
- favorire un confronto più ampio possibile con gli educatori sullo sviluppo del ragazzo, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini di scuola;
- perseguire una maggiore puntualità nella consegna della documentazione specifica, completa e sufficientemente articolata tale da consentire precoci interventi e progettazioni adeguate;
- attivare, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali appartenenti al volontariato e/o al privato sociale;
- mantenere l'intervento a scuola dello psicologo esterno;
- programmare incontri specifici con i Referenti dell'orientamento studenti BES presso le diverse sedi universitarie di Roma.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Per rendere significativo ed efficace il processo d'inclusione è condizione indispensabile realizzare una continuità orizzontale e trasversale in cui è prevalente e privilegiato il rapporto d'interazione con le famiglie. Con le famiglie sono condivisi, nel rispetto della diversità di ruoli e competenze, della natura dei contesti d'azione, gli obiettivi e le finalità dell'agire educativo rivolto all'alunno BES. Conseguentemente la comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglia diventa il prerequisito indispensabile per attivare qualsiasi percorso d'inclusività.

È cura costante della scuola, come già descritto, informare i genitori riguardo alla modalità d'intervento educativo e alla natura dei traguardi cognitivi e affettivo-relazionali raggiunti dall'alunno/a.

Parimenti, poiché la famiglia è corresponsabile nel percorso scolastico del/la proprio/a figlio/a in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione rispetto agli impegni assunti, la scuola chiede ai genitori di impegnarsi nel seguire le modalità di studio a casa (con l'uso di strumenti e risorse specifici se necessario) e nel monitorare l'impegno dei figli a casa. Poiché i genitori sono osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei loro figli e conoscono più di ogni altro le loro difficoltà e le loro potenzialità si procede come di seguito descritto:

- sin dal momento dell'iscrizione a scuola, mese di gennaio-febbraio, attraverso le FS per l'inclusione o il referente per i DSA, le famiglie sono messe al corrente, qualora fosse necessario, dei diritti dei figli, con l'illustrazione delle leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- si invitano al fine di attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a a presentare, nei termini fissati, la certificazione di integrazione scolastica, la diagnosi funzionale e la l.104/92 per l'alunno con disabilità, o la certificazione di DSA (tutta la documentazione deve essere debitamente aggiornata e di struttura pubblica o accreditata) o le nuove certificazioni eventualmente richieste dalla normativa vigente;
- la famiglia è invitata alle riunioni del GLO per la formulazione del PEI e per la verifica degli interventi;
- la famiglia è coinvolta nella redazione dei PDP collaborando ad individuare le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità del figlio, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio; si organizzano,
- se necessario, incontri specifici tra la famiglia, il docente coordinatore della classe e il referente DSA con i relativi operatori (anche privati).

Nel corrente anno scolastico diverse iniziative specifiche l'inclusione hanno coinvolto le famiglie:

- costituzione di uno sportello dedicato ai genitori dei ragazzi con disabilità e DSA, durante gli Open Day;
- il primo giorno di scuola incontro/accoglienza tra la DS (e altri docenti) e tutti i genitori degli alunni delle classi prime al fine di conoscersi e far conoscere, dirimere le ansie e le preoccupazioni nel delicato passaggio alla scuola secondaria di II grado;
- partecipazione al progetto Benessere: promosso scuola 4.0, organizzato dalle dottoresse del TSMREE dell'ASL RM5.

Punti da migliorare/rafforzare:

- rendere sempre più proficua e attiva la partecipazione /collaborazione /cooperazione delle famiglie; in particolare laddove le stesse sono saltuarie o assenti anche nella pianificazione del PEI e dei PDP;
- accompagnare, laddove necessario, le famiglie ad una maggiore consapevolezza delle difficoltà "reali" dei loro figli.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

La principale finalità del curriculum d'Istituto è la promozione dello sviluppo delle capacità di ogni studente, offrendo a tutti la stessa opportunità di apprendimento, in modo da contenere lo

svantaggio e l'abbandono scolastico, sviluppare competenze meta-cognitive di auto-riflessione, consapevolezza, auto-apprendimento e orientamento professionale, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

CURRICOLO

Obiettivi: educativi-relazionali-didattici funzionali al progetto di vita.

Attività:

Le attività saranno svolte prediligendo le seguenti strategie metodologiche:

- attività adattata rispetto al compito comune;
- attività differenziata con materiale predisposto;
- attività di approfondimento/recupero a gruppi;
- attività di approfondimento/recupero individuale;
- affiancamento/guida nell'attività comune;
- tutoraggio tra pari;
- attività di piccolo gruppo (cooperative learning);
- attività alternativa (laboratori, stage, ...)

Contenuti: comuni/minimi o alternativi/ ridotti e facilitati/ differenziati.

Spazi: aula/spazi attrezzati/laboratori/spazi extrascolastici; piattaforma g-suite (classroom), registro elettronico, ecc.

Strumenti: compensativi e dispensativi, materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, testi adattati, testi specifici, tabelle, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

Verifiche: comuni/con maggior tempo a disposizione /con riduzione del testo di verifica /con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative / differenziate/ equipollenti (con diversi mezzi, modalità e strumenti o contenuti differenti). In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che lo studente abbia raggiunto i livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Valutazione: analoga a quella degli altri alunni /riferita al PEI/ riferita al PDP.

Alunni con disabilità certificati

Nel nuovo PEI viene specificato per disciplina se il percorso seguito è valido per il diploma o va considerato come differenziato scegliendo tra tre opzioni possibili.

Caso A: Stessa progettazione della classe e stessi criteri. Vanno applicate anche in questa disciplina tutte le modalità di verifica previste nella sezione 8.2 del PEI.

Caso B: Si specificano quali personalizzazioni vanno applicate agli obiettivi della disciplina, che possono comportare riduzioni e adattamenti ritenuti compatibili con la validità del percorso di studi previsto. Le prove di verifica somministrate possono essere identiche a quelle della classe o equipollenti. I criteri di verifica possono essere personalizzati, ma senza compromettere l'equipollenza. Vanno applicate tutte le modalità di verifica previste nella sezione 8.2 del PEI.

Caso C: Con questa opzione, il percorso è differenziato e le verifiche proposte saranno di conseguenza non equipollenti. Vanno ugualmente indicati gli obiettivi disciplinari previsti e i relativi criteri di valutazione.

Sintesi unica finale:

La Studentessa/lo Studente segue un percorso didattico di tipo:

- 1 ordinario
- 2 personalizzato (con prove equipollenti)
- 3 differenziato

I percorsi, di cui ai punti 2 e 3, prevedono rispettivamente: prove differenziate equipollenti ai fini del conseguimento del diploma (punto 2) e prove differenziate non equipollenti (punto 3). I percorsi 1 e 2 portano al rilascio di un regolare diploma. Con il percorso 3 si consegue l'attestato dei crediti formativi. La valutazione di sintesi è condizionata dalle opzioni definite per ciascuna materia nei riquadri precedenti:

1 - ordinario: in tutte o quasi le discipline è stata selezionata l'opzione A.

2 - personalizzato: per tutte le discipline è stata selezionata l'opzione A o B.

3 - differenziato: se anche per una sola disciplina è stata selezionata l'opzione C.

Nelle Linee Guida si evidenzia che è sufficiente una singola "non conformità" in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma.

Da quanto detto sopra, è chiaro che gli studenti con disabilità, anche grave, hanno il "diritto allo studio" ma non anche "al titolo di studio". E' questo il principio enunciato dal Consiglio di Stato n. 328 del 1991(citato nelle Linee Guida a pag. 41) in risposta ad un quesito posto dal MIUR dopo la sentenza della Corte Costituzionale n.215/87, da cui trae origine la locuzione "PEI differenziato" (Linee guida).

I genitori possono opporsi al passaggio al percorso differenziato proposto ma, se accettano, negli anni successivi solo il Consiglio di classe può decidere il ritorno a quello ordinario o personalizzato.

Quanto indicato al punto precedente non implica che la famiglia debba per forza accettare un PEI differenziato. La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato, anche se andranno comunque garantite le attività di sostegno e continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di valutazione indicati nel riquadro 8.2 del PEI.

Qualora, invece, la famiglia accetti la programmazione differenziata, essa prosegue automaticamente negli anni seguenti senza che sia necessaria una nuova approvazione da parte dei genitori.

Alunni con certificazione DSA

Una certificazione dettagliata, in particolare per quanto riguarda la valutazione funzionale delle abilità dell'alunno, la collaborazione con gli operatori e con la famiglia consentono l'elaborazione del PDP (entro il 30 novembre) con indicate le strategie, le misure compensative e/o dispensative, le modalità e i tempi delle verifiche, i criteri di valutazione. In sede dei CDC si procede alla verifica del lavoro svolto e dei risultati raggiunti.

Come previsto dall'articolo 20, comma 13, del decreto n. 62/2017, uno studente con DSA esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere segue un percorso differenziato e non consegue il diploma, bensì l'attestato di credito formativo.

“Altri” BES

La certificazione prodotta (che non dà diritto al sostegno o che non certifica un DSA) o, nel caso in cui essa manchi, l’attenta osservazione del CDC con individuazione motivata dell’alunno in situazione di BES, permettono l’elaborazione del PDP con indicate le strategie, le misure compensative e/o dispensative, le modalità e i tempi delle verifiche, i criteri di valutazione. In sede dei CDC si procede alla verifica del lavoro svolto e dei risultati raggiunti.

Punti da migliorare/rafforzare:

- facilitare attraverso dei percorsi gradualmente di autonomia e responsabilizzazione la partecipazione degli studenti con disabilità ai GLO;
- maggiore attenzione al monitoraggio dell’intero percorso;
- intensificare ulteriormente lo scambio/confronto fra i docenti;
- maggiore coinvolgimento/partecipazione dei docenti di sostegno negli interventi rivolti ai DSA e agli “altri” BES.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Come già detto negli ultimi anni la disponibilità dei docenti a specifici aggiornamenti riguardo le tematiche legate ai BES ha consentito di avere un gruppo cospicuo di docenti adeguatamente formati che costituiscono un punto di riferimento per i colleghi e una risorsa per l’attivazione di progettualità a favore degli alunni. Il numero elevato, l’eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiedono l’articolazione di un progetto complesso che valorizzi in primis le risorse della comunità scolastica. Le risorse esistenti sono e saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. Il primo passo per l’inclusione dell’alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, il Coordinatore di Classe, le FS per l’inclusione, le referenti DSA e i docenti di sostegno. È compito di tutti gli educatori facilitare l’appartenenza dell’alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

L’Istituto si è attivato in moltissimi progetti/attività cui hanno partecipato sia singoli alunni BES relativamente ai loro interessi/necessità e sia le diverse classi coinvolte (e quindi gli alunni BES delle medesime), quali i progetti PCTO, quelli relativi all’orientamento intermedio e in uscita e i concorsi. Per quanto riguarda le risorse e beni materiali si cercherà di ottimizzare gli spazi, le strutture e i materiali a disposizione attraverso:

- la condivisione del materiale didattico ed informatico specifico per l’inclusione;
- l’utilizzo dei laboratori di informatica per produrre “elaborati” di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe;
- l’utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione;
- l’assegnazione di tablet e notebook in comodato d’uso prioritariamente agli alunni con BES;
- mantenimento di classroom specifiche tra i docenti di sostegno, gli assistenti specialistici e gli alunni con disabilità, e di una classroom inclusione e in generale della piattaforma “e-learning per lo scambio e la condivisione dei materiali specifici.

Per quanto attiene la valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti si cercherà di:

- valorizzare le conoscenze e le competenze sul tema delle difficoltà scolastiche degli alunni

con BES acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo;

- valorizzare le competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore;
- condividere l'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

Dal punto di vista organizzativo si procederà attraverso:

- un'organizzazione dell'orario del docente e dell'assistente specialistico che sia funzionale alle esigenze dell'alunno e dei docenti curricolari;
- l'attivazione di progetti sia "individuali", cioè rivolti al singolo alunno con disabilità, sia progetti che coinvolgano la classe o più classi cui possano aderire gli alunni BES interessati;
- in parallelo si cercherà di sollecitare la creazione di un archivio di strumenti, supporti tecnologici e altro materiale ormai a disposizione dell'istituto.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Da diversi anni il Collegio Docenti decide di dedicare una Funzione Strumentale alle tematiche del disagio e dell'inclusività. Tra il personale ATA, che condivide una attenzione particolare per gli alunni disabili, viene individuata una figura specifica (o più soggetti a seconda delle situazioni) per l'assistenza "di base" dell'alunno DA che ne ha necessità. La contrattazione d'Istituto definisce i compensi di tali risorse aggiuntive.

In generale l'istituto necessita nello specifico:

- dell'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni certificati ai sensi della legge 104/92;
- della presenza di docente specializzati fin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- dell'assegnazione da parte della Regione Lazio di risorse e tempistiche adeguate per assicurare un numero congruo di educatori e la loro presenza fin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- di incrementare le risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente laddove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per organizzare corsi e/o giornate di formazione sulla didattica inclusiva;
- la definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari (in particolare con quelli "extra-distrettuali")
- risorse per realizzare i progetti di Inclusione.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

La scuola prevede diverse azioni funzionali all'orientamento in ingresso e uscita:

- orientamento nei giorni di "scuola aperta" alle famiglie e agli alunni in ingresso; accoglienza classi prime il primo giorno di scuola; comunicazione famiglie in corrispondenza elezioni organi collegiali;
- accoglienza alunni BES in ingresso, in una prospettiva di continuità e di presa in carico di ogni

- singolo alunno, programmazione d'incontri presso le scuole medie statali del territorio con i docenti specializzati e curricolari che seguono l'alunno in uscita;
- laddove non sia possibile la programmazione di incontri si cercherà di attuare il passaggio d'informazioni tra ordini di scuola per una formazione il più possibile equilibrata delle classi prime con particolare attenzione ai BES;
 - partecipazione diretta all'ultimo incontro di GLO per condividere strategie d'inserimento mirate a prevenire il disagio e favorire una graduale integrazione nella nuova realtà scolastica;
 - possibilità di visitare i locali della scuola per i ragazzi con disabilità e i loro genitori per consentire un migliore orientamento nel nuovo contesto;

Punti da migliorare/rafforzare

- si intensificheranno gli incontri con i referenti dell'inclusione delle scuole secondarie di primo grado;
- si programmeranno incontri/riunioni con i Referenti dell'orientamento studenti BES delle Università /Accademie.
- al fine di realizzare un organico collegamento tra scuola e mondo del lavoro si promuoveranno progetti di tirocinio e stage formativi nei Comuni di Monterotondo-Mentana-Fonte Nuova.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 6 giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2023 (delibera n. 38)